



## America Oggi. La comunità è con il giornale. Mercoledì la dimostrazione davanti al Consolato

17-04-2010

Tante telefonate di sostegno e visite da parte dei lettori di America Oggi che ci son venuti a trovare in redazione durante i preparativi per la dimostrazione davanti al Consolato generale d'Italia (690 Park Avenue-angolo 69.ma St.) che America Oggi sta organizzando per il 21 aprile dalle 10 di mattina.

"È incredibile come il governo italiano possa tagliare i contributi ad un giornale che non fa altro che proporre il made in Italy e difendere l'Italia dagli attacchi dei media e degli stereotipi americani" afferma Gina Lia, presidente dell'associazione "Ieri, Oggi, Domani" del New Jersey che è venuta a trovarci. A lei si associano Tony Di Piazza e Tony Mulè, entrambi di Queens, che ci hanno telefonato in redazione. "Questo governo ci ha abbandonati - dice Tony Di Piazza - . Tutte le strutture italiane all'estero, i Comites, il CGIE, i Consolati, gli Istituti di Cultura, i patronati vengono penalizzati. Tagli, tagli e tagli".

"Che ci sia bisogno di risparmiare, è vero. Ma perchè risparmiare solo sui giornali italiani all'estero? Tutti gli altri giornali, che fanno parte della stessa legge che concede le provvidenze per l'editoria ad America Oggi - afferma Tony Mulè - hanno preso i contributi. Incluso "La Padania" che vuole la secessione dall'Italia. Perchè America Oggi deve essere esclusa?"

"E' ancora peggio - afferma Filippo Accetta della Filippo Tours - io ho un sacco di clienti che minacciano di non voler andare in Italia questa estate. Ma che scherziamo? Questo governo discrimina contro gli italiani all'estero con una leggerezza che ha della... scelleratezza. I contributi all'editoria vengono dati anche ai giornali stampati in Italia per le minoranze linguistiche come quella tedesca in Alto Adige o slovena in Venezia Giulia. Noi siamo italiani quanto loro, più di loro e parlare l'italiano, per noi, è un vanto".

"La prossima volta che un politico italiano viene a raccontarci che i nostri figli devono fare i corsi Advanced Placement in italiano - afferma Dino Clemente della Clemente Bakery di Hackensack, New Jersey, gli voglio domandare cosa fanno loro per noi. Si debbono solo vergognare. Tagliare i fondi ad un giornale che è distribuito gratis nelle scuole della zona metropolitana dove si insegna l'italiano. Sono degli scellerati!"

E tutti d'accordo con la manifestazione davanti al Consolato generale a New York. Una dimostrazione per manifestare il loro sostegno al giornale per la riduzione del 50 % dei contributi governativi. Una decisione presa dal governo e che riguarda solo ed esclusivamente la stampa italiana all'estero. Una bella discriminazione!

Come abbiamo più volte pubblicato nei giorni scorsi, con il decreto legge "Milleproroghe" i giornali di partito, quelli "vicini" ad un partito, quelli delle cooperative, delle fondazioni e delle diocesi, inclusi i quotidiani delle minoranze linguistiche in Italia, in forza ad una legge varata negli anni Novanta, continueranno a percepire le provvidenze per l'editoria. Della stessa legge fanno anche parte cinque quotidiani, America Oggi a New York, il Corriere Canadese, a Toronto, Il Globo-La Fiamma in Australia, la Voce d'Italia in Venezuela e Gente d'Italia in Uruguay, che, invece, con il decreto "Milleproroghe" ne sono stati esclusi. Anzi penalizzati perchè i contributi oltre ad essere stati ridotti del 50% hanno anche decorrenza retroattiva. Una mossa che ha già portato alla riduzione del personale e alla diminuzione della foliazione del giornale. Questo perchè i contributi governativi vengono versati alla fine dell'anno successivo al periodo in cui sono maturati. Così i contributi del 2009 saranno pagati a dicembre del 2010. Soldi che sono messi nel bilancio di previsione, e

quindi spesi. Riducendo del 50 per cento i fondi che si dovranno avere, si apre un "buco" nel bilancio di gestione. Una bella discriminazione nei confronti di quotidiani che sicuramente hanno un ruolo di collegamento tra le comunità italiane all'estero e il Paese d'origine. Basti pensare ad America Oggi che costantemente promuove la lingua italiana, l'Italian style, l'Italian life, il Made in Italy, il "mangia italiano" e il visita l'Italia.

Molti lettori del giornale e ascoltatori di Radio Icn hanno chiamato in redazione chiedendoci il modo più semplice per prendere parte alla dimostrazione. Per tutti la risposta è la stessa: la metropolitana. La linea 6 della Lexington Avenue, fermata della 67.ma Strada (Hunter College) e poi camminare fino a Park Avenue e 69 St.

Chi scende alla Grand Central Station prende direttamente la metropolitana linea 6 "Uptown" e scende alla fermata della 667.ma strada.

Chi prende l'autobus e scende al bus terminal della Port Authority alla 42.ma strada e 8va Avenue, deve prendere una metropolitana "cross town" fino alla Grand Central e poi la linea 6 Uptown. Uscita 67th St. (Hunter College)

In tanti si sono offerti di coordinare o di dare informazioni sul come raggiungere il Consolato. Di seguito una lista di coordinatori:

#### NEW JERSEY

Paolo Ribaudò (201) 280-6508

Giulio Picolli (201) 370-8690

#### CONNECTICUT

Quintino Cianfaglione (860) 798-2860

Alfonso Panico (203) 239-1440

Franco Raus (203) 324-6083

#### NEW YORK

Anna Di Lellio (917) 796-5406

#### BROOKLYN

Salvatore Fronterre (718) 236-1625

Angelo Vinciguerra (917) 519-7651

#### QUEENS

Tony Di Piazza (718) 821-3582

Tony Mulè (347) 324-6070

Gaspare Pipitone (917) 251-7425

Gennaro Della Gatta (718) 699-4379

#### BRONX-WESTCHESTER

Tony Cerullo (347) 672-7870

#### NASSAU

Adolfo Così (516) 965-4389

#### STATEN ISLAND

Sal Conte (718) 494-2118

Pimo Mittiga (917) 696-2336